Il Messaggero

Quotidiano

Data 24-06-2016
Pagina 23+26
Foglio 1 / 2

Il libro
Elido Fazi e il romanzo sulla "Bellezza di esistere"

Minore a pag. 26

Fazi, un romanzo di vita e di ricordi per cantare la "bellezza di esistere"

IL LIBRO

«Sono ormai quarantenne e sulla mia barba cominciano a spuntare i primi peli bianchi». In un borgo marchigiano, sulla terrazza di quella casa che è stata e continua a essere la sua casa di famiglia, l'uomo che si racconta con simulata grande sincerità guarda al passato, facendosi anche domande sul presente e sul futuro. E se le fa nella forma più naturale, dentro lo scorrere molto fluido e a intermittenze del racconto che va scrivendo, con abile montaggio di tempi e salti cronologici. Quel racconto che a poco a poco prende l'aspetto del romanzo autobiografico *La bellezza di esistere* di Elido Fazi, di cui già si conosceva la qualità del narratore, grazie a *L'amore della luna*, l'eccellente biografia di Keats.

Davanti a sé, l'uomo osserva gli alberi piantati negli anni e ancora non riesce a distinguere «il canto degli uccellini dall'orto e dalla folta vegetazione al di là del fiume". Ripensa a quel diciottenne con i lunghi capelli neri sulle spalle, all'improvviso sconvolto dalla morte di un amico. Ricorda il padre con le sue storie di guerra ripetute mille volte davanti al fuoco.

O il gamberaro che, nelle lunghe notti, insegnava ai bambini degli anni Sessanta a pescare nel Tronto, quando ancora era possibile farlo. E guarda alla sua vita sempre «più piena di nevrosi, stanchezze, inquietudini, agitazioni, ansie, pene, malumori». Un percorso che lo porta, inevitabilmente, dentro la propria memoria e la propria esperienza (uomo di finanza, giornalista economico, infine editore), gli amori, gli anni dell'università, il master e il lavoro a Londra, fino al matrimonio sopravvissuto a varie e pericolose burrasche e poi irrimediabilmente finito, la famiglia, gli incontri, le conversazioni, gli amici.

FISIONOMIA

Tutto sembra mescolarsi e confondersi per poi lentamente prendere fisionomia, rilievo, coscienza, gli anni vissuti e gli eventi minimi o massimi che li hanno accompagnati - una passeggiata in montagna, o la morte della madre. E su tutto c'è come un filo rosso e sembra guidarlo oltre la propria origine, che pure ritorna prepotentemente a farsi sentire, in ogni momento. Come un brusio della mente che gli ha dato un dna di affetti, intelligenza, voglia incessante di interrogarsi, di sperimentarsi e che accompagna sempre ogni domanda e ogni scelta, costruendo quell'intreccio di opzioni caso opportunità «chiamato destino».

L'uomo ama anche scrivere poesie. Come in un moderno prosimetro, i versi della *Bellezza di esistere* sono sapientemente montati nel racconto, una voce continua che ne attenua le diversità formali designando temi, atmosfere, suggestioni.

La parola poetica è il fiato che allarga un sentimento, un'emozione, un ricordo, una quête filosofica, un lampo che illumina il bisogno e il tormento di una religiosità sofferta, sempre in cerca di occasioni e prove per rivelarsi in tutta la sua silenziosa urgenza. «Come si può vivere senza un'idea di ciò che conta veramente per l'eternità? Chi ci potrebbe aiutare in quel caso a dare un senso al dolore, alla morte, alla vita stessa?».

L'amore, il disamore, la crisi di coppia, i figli, lo sguardo di stupore nei confronti della natura e del suo continuo miracolo di esistere, lo scorrere e la morsa del tempo... È una sorta di cartografia di discorsi, sapere, credenze da cui sembra irradiarsi una linea quasi invisibile ma assai persistente che scorre sotto traccia nel racconto e felicemente lo annoda: «Tutti i giorni a contatto con il puzzo della vita, le amanti, gli avventurieri, i soldi, la vita con tutto il suo lurido scintillio, io non dimentico mai le mie gioie, mai dimentico quel lembo del Madagascar di cui tante volte ti ho parlato, quella spiaggia, quel pomeriggio di luce abbagliante, quando anche l'apparire di una fragile barca a vela all'orizzonte, mentre scendeva l'oscurità, era un'improvvisa epifania».

La bellezza di esistere è un romanzo di idee e passioni, di tormentate idee e passioni, inseguite e scrutate con l'affilato strumento della scrittura letteraria, come insegnano gli amatissimi Keats e Montaigne, alla cui ombra Fazi talora sosta, per rigenerarsi.

Renato Minore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

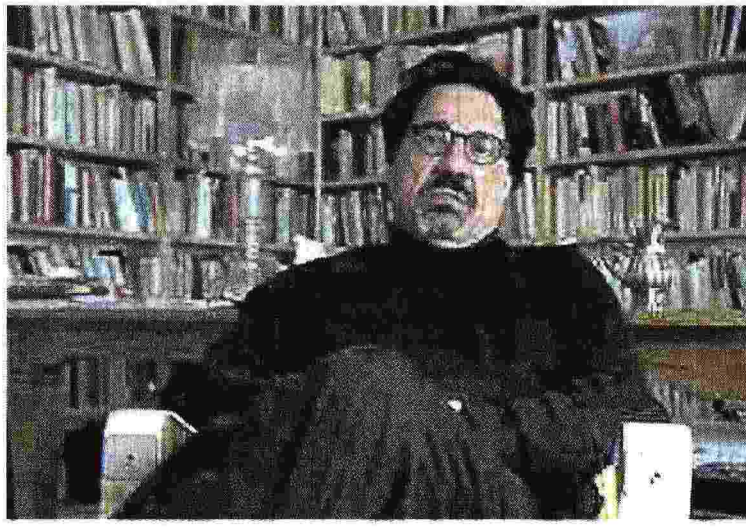
Codice abbonamento: 131027

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero

Quotidiano

Data 24-06-2016
Pagina 23+26
Foglio 2 / 2



L'AUTORE L'editore e scrittore Elido Fazi

IL PROTAGONISTA SCRIVE DI SÉ CON GRANDE SINCERITÀ E SI FA DOMANDE SU PASSATO E FUTURO

ELIDO FAZI
La bellezza di esistere
FAZI EDITORE
188 Pagine
18 euro

Cultura & Spettacoli

La memoria rende umani

Fazi, un romanzo di vita e di ricordi per cantare la "bellezza di esistere"

Codice abbonamento: 131027

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.